

FOCOLARE

Periodico Parrocchiale di Villa Cogruzzo

Dicembre 2023

Anno L



N. 157



Natale 2023



EDITORIALE

Un Dio incarnato, o meglio “impastato”

Il primo incontro che avviene con Gesù da parte dell'umanità è a “Bêt-lehem”, letteralmente significa “casa del pane”. È così che in quella grotta giace, su un po' di paglia, il “chicco di grano” che morendo porterà “molto frutto”. Per parlare di sé stesso e della sua missione salvifica Gesù, nel corso della sua vita pubblica, farà ricorso all'immagine del pane. Dirà: “Io sono il pane della vita”, “Io sono il pane disceso dal cielo”, “Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”.



Così in questo Natale certo festeggiamo l'incarnazione del figlio di Dio, ma è una parola forse oggi un po' complicata, così suggerisco di affiancarla al fatto che festeggiamo anche un Dio

che si “impasta” con noi, nella vita di questo mondo, che si lega in una umanità (la nostra) in modo non più separabile. Ci ricorda che la nostra vita è “impastata” con Dio, non solo la sua con la nostra, ma anche la nostra con la sua.

Sta a noi cristiani accogliere per primi questo messaggio natalizio di salvezza, sta a noi accoglierlo a nome di tutta l'umanità e del mondo intero, sta a noi credere e sperare anche per chi non crede e non spera, nella certezza che la parola del Signore si avvera e si avvererà, che il Natale

mette nel cuore di ogni uomo e donna un fermento misterioso di vita nuova che, a suo tempo, darà frutto.

Vorrei che questi auguri di questo Natale da parte delle nostre parrocchie arrivassero a tutti voi e che voi possiate portarli ad altri. Lo faccio prendendo in prestito alcune parole di don Tonino Bello che così scriveva in un suo intervento.

Andiamo fino a Betlemme, come i pastori. L'importante è muoversi. Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso. Perché, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.

Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con Lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera. E allora, dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza.

Buon Natale!

Don Paolo Tondelli



Si ringraziano la ditta SPERONI S.P.A. di Castelnovo di Sotto per l'impianto luci e Roberto Milziadi, Wilmer Braglia e Stefano Torreggiani per il montaggio

REDAZIONE E COLLABORATORI:

Don Paolo Tondelli, Don Gabriele Carlotti, Don Paolo Cugini, Remo Braglia, Alfredo Speroni, Orienna Malvoni, Simone Torreggiani.

Si ringrazia per la stampa la ditta SALVARANI S.R.L. di Poviglio

AVVENTO - NATALE 2023

Carissimi, a voi che collaborate con il Centro Missionario donando un vostro contributo per la Missione Reggiana in Amazonia, il nostro ringraziamento e una piccola riflessione sul Natale. Il mistero del Natale cristiano è la storia di Dio che si fa uomo per rendere gli uomini più umani; sì, di questo abbiamo bisogno, trovare la nostra piena umanità. Siamo disumani quando ci distruggiamo a vicenda per motivi economici, politici, religiosi. Siamo disumani quando accettiamo e alimentiamo le grandi ingiustizie che ancora feriscono l'umanità; siamo disumani quando l'indifferenza appiattisce la coscienza e non ci permette di soffrire con chi soffre e gioire con chi gioisce; siamo disumani se inquiniamo e sfruttiamo senza porre limiti il mondo che ci è stato affidato; siamo disumani se non diamo il tempo giusto per la famiglia, i figli.



Il cristianesimo vuole essere una umile presenza umanizzante, che crea relazioni autentiche e che dopo tanti anni di storia ancora crede e spera e si

impegna per un mondo migliore, un mondo più umano e, per questo, esperienza effettiva del Regno di Dio.

Grazie di cuore a tutti voi e che il tempo di Avvento e Natale alimentino la nostra speranza e la perseveranza nell'accogliere il vangelo di Gesù.

Ho ascoltato in questi giorni una parola molto bella su Giovanni il Battista, personaggio simpatico che, assieme a Maria ci accompagna al Natale. Chiedono ad Elisabetta che nome dare a questo figlio avuto in età già avanzata. Lei risponde: si chiamerà Giovanni. Ma Giovanni non è un nome di famiglia, nessuno ha usato questo nome prima, è una rottura con il passato. Allora chiedono a Zaccaria, che era muto, visto che è il padre a dover dare il nome. Zaccaria prende una tavoletta e scrive: il suo nome è Giovanni, e recupera la parola sulla sua bocca. Vivere la Missione è un po' così, rimanere aperti alla novità di Dio che

sempre ci viene incontro nella vita delle persone. L'Altro: indigena Ticuna, Kocama, Caixana, Cambeba; il Caboclo figlio di europei e donne indie; abitante della città, del centro o della periferia; ribeirinho che vive lungo i fiumi di pesca e di caccia; lo straniero e il migrante; tutti siamo il mistero del nuovo che irrompe nella storia. Anche questo è Natale, la ricchezza di condividere la diversità e accogliere il dono di ogni persona: la gioia del bambino che nasce e la sapienza di molti anni dell'anziano, tesori custoditi dall'unica Comunità. Così la Missione non sarà mai migliore o peggiore della nostra quotidianità, ma ci aiuta sempre ad allargare i nostri orizzonti verso una fraternità universale. Così è stato il cammino della Buona Notizia che non poteva rimanere rinchiusa nella nazionalità di un popolo, e si è aperta per tutti i popoli della Terra.

Credo che partecipare del cammino della Missione con la preghiera, l'ascolto e la condivisione della nostra vita, dei piccoli progetti rivolti ai più bisognosi, l'attenzione ai poveri, ci siano sempre di grande aiuto, affinché la Buona Notizia del Vangelo, la pace e la giustizia siano ancora speranza.

Grazie davvero a tutti per il sostegno e l'amicizia, Buon Natale, novità di speranza e di pace!

Santo Antonio do Içá, dicembre 2023

Don Gabriele & Gabriel



BUON NATALE A TUTTI

Possiamo comprendere il valore del Natale soltanto in relazione con la Pasqua del Signore: Incarnazione e Redenzione vanno indissolubilmente insieme.

Il Natale è Dio che si fa uomo, per opera dello Spirito Santo in una ragazza di Nazareth per una missione che compirà la sua Pasqua. Natale è anche un sogno di pace e di gioia.

Facendosi uomo il Figlio di dio ha invitato gli uomini a realizzare quel sogno.

Costruire la pace nel proprio cuore

I conflitti nascono nel cuore dell'uomo, nella piccola porzione del suo mondo senza sogni, dove gli altri non possono entrare. La pace e la gioia si realizzano nell'intimo del proprio cuore e si ripercuotono a livello globale.

Mi è difficile affrontare i temi forti che richiedono le nostre riflessioni:

- le numerose guerre che coinvolgono i popoli del mondo
- i drammatici e troppi femminicidi
- il pianeta sempre più debole e in pericolo.

Lascio a voi la capacità di interpretare frasi importanti e incisive che possono scuotere e aiutare i nostri cuori:

- **chi si crede ricco, vincente e sicuro, fonda tutto su di sé e si chiude a Dio e ai fratelli, mentre chi sa di essere povero e di non bastare a se stesso rimane aperto a Dio e al prossimo. E trova la gioia.** (Papa Francesco)
- **Siamo solo visitatori su questo pianeta. Staremo qui per cent'anni al massimo. Durante questo periodo dobbiamo cercare di fare qualcosa di buono, qualcosa di utile con le**

nostre vite. Se si contribuisce alla felicità di altre persone, si trova il senso vero della vita. (Dalai Lama)

- **Pregare non è chiedere. E' un desiderio dell'anima. E' l'ammissione giornaliera della propria bellezza. Nella preghiera è meglio avere un cuore senza parole che parole senza cuore.** (Mahatma Gandhi)

- **“Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra. Ci vuole coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza; sì al negoziato e no alle ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni; sì alla sincerità e no alla doppiezza.** (Papa Francesco)

- **L'amore non dà nulla se non dà se stesso. L'amore non possiede, né verrebbe posseduto, poiché l'amore basta all'amore.** (Kahlil Gibran)

- **I figli sono come gli aquiloni: insegnerai loro a volare ma non voleranno il tuo volo; insegnerai loro a sognare ma non sogneranno il tuo sogno; insegnerai loro a vivere ma non vivranno la tua vita. Ma in ogni volo, in ogni sogno e in ogni vita rimarrà per sempre l'impronta dell'insegnamento ricevuto.** (Madre Teresa di Calcutta)

- **"L'amore vero non umilia, non delude non calpesta, non tradisce e non ferisce il cuore.** (Gino Cecchetti, papà di Giulia)

Queste riflessioni richiedono ad ognuno di noi la capacità di metterci in ascolto nel silenzio che ci prepara ad accogliere il Natale.

Orienna Malvoni

AL CENTRO DEL MONDO La missione della nostra Chiesa in Amazonia

Lo diceva una mia carissima amica, che ha trascorso qualche mese nella missione diocesana a Santo Antônio do Itá: in Amazonia c'è tutto. Lo diceva non solamente pensando alla biodiversità, alla ricchezza della flora e della fauna, ma a tutta un'altra serie di elementi che spesso ci sfuggono, per il semplice fatto che non li conosciamo. Del resto, l'Amazonia per noi cattolici è venuta alla ribalta a causa del Sinodo che si è tenuto a Roma nell'ottobre del 2018, proprio sul tema della Chiesa dell'Amazzonia. Senza dubbio, prima del Sinodo sapevamo qualcosa di questo territorio immenso, dei suoi fiumi, della foresta immensa, del problema della deforestazione.

C'è, comunque di più. Non avrei mai pensato o immaginato che i fiumi di questo immenso territorio potessero seccarsi, eppure così è stato proprio recentemente. Ne sanno qualcosa don Gabriele Carloti e don Gabriele Burani, che stanno attuando ai confini con la Colombia e che sono abituati a spostarsi sui fiumi.

La siccità che ha colpito il territorio amazzonico, considerata la più grande siccità mai vista, ha provocato l'abbassamento impressionante degli affluenti del rio delle Amazzoni, con il conseguente arresto delle comunicazioni. Mercati vuoti a causa della mancanza dell'arrivo delle merci, un numero impressionante di pesci morti a causa della temperatura elevatissima dei fiumi.



Il cambiamento climatico, i cui effetti si stanno sentendo dappertutto, è al centro del dibattito non solo sociopolitico, ma anche ecclesiale. Ne ha parlato Papa Francesco nell'enciclica *Laudato si* e, più recentemente, nell'esortazione apostolica *Laudate Deum*, affermando: "Per quanto si cerchi di negarli, nasconderli, dissimularli o relativizzarli, i segni del cambiamento climatico sono lì, sem-

pre più evidenti". E noi li stiamo vedendo bene, da vicino.

La Chiesa di Reggio Emilia e Guastalla è qui in Amazzonia e tocca con mano i disastri di un'economia predatoria, che non guarda in faccia a niente e a nessuno, pur di raggiungere i propri obiettivi.



In queste settimane a Manaus, che è la capitale e in cui vivo da alcuni mesi, ci siamo spesso alzati alla mattina avvolti dal fumo causato dagli incendi, quasi sempre dolosi, nelle foreste limitrofe alla città.

Essere a Manaus è importante non solo per il lavoro formativo svolto nella Facoltà Cattolica, in cui studiano anche i seminaristi di tutta l'area amazzonica, ma anche per accompagnare da vicino le attività della REPAM (Rete Ecclesiale Panamazzonica) e della CEAMA (Conferenza Ecclesiale dell'Amazzonia), un organismo ecclesiale che promuove la sinodalità e specifica linee di azione pastorale per creare comunità cristiane capaci di donarsi e di incarnarsi in Amazonia, fino a dare alla Chiesa volti nuovi con caratteristiche amazzoniche, come ha detto Papa Francesco nell'Esortazione apostolica post-sinodale *Querida Amazonia*.

E poi ci sono i popoli indigeni, che provocano la nostra riflessione. Alcuni giovani delle tribù indigene sono miei studenti. Nel corso di antropologia filosofica ho attivato un seminario in cui ho chiesto loro di riflettere sulla proposta di uomo e di donna elaborato nei secoli dalle comunità indigene. Dinanzi alla mia proposta mi hanno fatto subito notare che non sono giovani di un'unica tribù, ma di varie, con lingue e culture differenti. È questa differenza che ci sfugge.

Una diversità culturale, che i popoli indigeni hanno difeso e continuano a difendere dall'arroganza tipicamente occidentale, che si ritiene superiore e migliore.

Se la foresta Amazzonica, con tutta la sua ricchezza di biodiversità è ancora al suo posto, lo si deve ai popoli indigeni, che l'hanno difesa e continuano a difenderla dall'aggressione vergognosa e predatoria delle grandi multinazionali che, pur di sfruttare il territorio, con le loro ruspe distruggono tutto ciò che si trovano dinanzi, compresi i villaggi dei popoli indigeni, che sono qui da sempre.

Camminare ecclesialmente in questo immenso territorio significa mettersi in ascolto, per non rischiare di compiere gli stessi errori di coloro che vengono in Amazzonia solo per sfruttare. Diceva Papa Francesco a Puerto Maldonado, in Perù, nel giugno del 2018: "Grazie per la vostra presenza e perché ci aiutate a vedere più da vicino, nei vostri volti, il riflesso di questa terra. Un volto plurale, di un'infinita varietà e di un'enorme ricchezza biologica, culturale, spirituale.

Abbiamo bisogno della vostra saggezza e delle vostre conoscenze per poterci addentrare, senza distruggerlo, nel tesoro che racchiude questa regione". Siamo qui in Amazzonia perché abbiamo bisogno di loro, per imparare a convivere con la natura, a rispettarla, ad amarla.



Siamo qui per imparare a vivere il Vangelo in modo più semplice ed essenziale. Siamo qui per imparare a fare comunità mettendoci in cerchio, come fanno i popoli indigeni e come è avvenuto al Sinodo appena concluso, per ascoltare tutti e tutte. Siamo molto contenti di essere qui e di condividere questo cammino con voi.

Paolo Cugini



Foto: La Libertà

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

FOTO DI GRUPPO LISBONA 2023

Alcuni la chiamano OGM, altri MGM ma il suo vero nome è GMG, ovvero Giornata mondiale dei giovani, l'incontro tra ragazzi provenienti da tutto il mondo con papa Francesco. Nel 2023 la sede prescelta è stata Lisbona e un gruppo di 44 ragazzi proveniente dalle parrocchie di Meletole, San Savino, Cogruzzo e Castelnuovo Sotto ha deciso di avventurarsi in questa "folle" ma unica esperienza.

Ci aspettava un viaggio lunghissimo fatto di ore infinite passate sul pullman da Reggio Emilia a Lisbona, passando per Barcellona e l'antica Toledo. Partiti alle 3 di notte da Piazzale Europa siamo arrivati a Barcellona nel tardo pomeriggio del giorno successivo insieme ai ragazzi reggiani che alloggiavano nella nostra stessa palestra. Assieme ai 30 pullman reggiani anche due comunità straniere sono partite per questo viaggio: una turca e l'altra giordana, ospitate nei giorni precedenti dalle famiglie reggiane per uno scambio interculturale.

Predisposti i nostri materassini per la notte nello spazio a noi riservato e il cibo preparato per ciascuno di noi ci avevano riportato alla "dura" realtà della GMG cioè adattamento e sacrificio: per un po' di giorni non avremmo usufruito del nostro comodo lettino, delle lasagne della nonna, ma avremmo saputo apprezzare tanto altro e avremmo imparato a condividere con persone nuove spazi in comune.

Il giorno successivo abbiamo visitato la splendida città di Barcellona: tra cori, balli, canti e grida non è mancata l'occasione per farci riconoscere percorrendo le "calles" spagnole. Abbiamo osservato l'esterno della preziosa *Sagrada Familia*, attratto i turisti locali davanti a Casa Battlo e festeggiato il compleanno di Joel

con un gustosissimo pasticcino al cioccolato. Tutto ciò grazie all'entusiasmo di un gruppo che si è quasi sempre dimostrato unito e contento di ritrovarsi a vivere insieme questa fantastica avventura. Nel pomeriggio abbiamo assistito alla prima catechesi nella chiesa gotica di *Santa Maria del Mar* nell'attesa di uno dei momenti più emozionanti di tutta la GMG: la messa celebrata dal vescovo Giacomo all'interno della *Sagrada Familia* appositamente aperta per i pellegrini reggiani.

La celebrazione in *Sagrada Familia* è stato sicuramente uno dei momenti più toccanti di questo viaggio. L'atmosfera meravigliosa creata da tutti questi giovani riuniti insieme, la bellezza delle vetrate colorate e dell'architettura di Gaudi, il coro dei giovani ragazzi diocesani ad animare la celebrazione e le parole del vescovo Giacomo hanno creato un momento di condivisione della Parola e dell'Eucarestia fortemente emotivo e coinvolgente: si percepiva in quel luogo "magico" la gioia delle persone presenti, l'entusiasmo della partecipazione.

Dopo la notte trascorsa in palestra, rientrati sul pullman assieme al nostro caro autista Marc, ci siamo diretti verso Toledo. Con noi viaggiava anche uno strano pupazzo preparato ad hoc per questo viaggio. Il suo nome, approvato da tutti noi, era Wilson e rappresentava la nostra guida, il punto di riferimento in mezzo alla confusione delle tante persone presenti.

Arrivati a Toledo abbiamo assistito ad uno spettacolo teatrale su Don Chisciotte nei pressi del seminario della cittadina spagnola. Don Chisciotte, personaggio



dei racconti di Cervantes, ha vissuto nella Mancia, la regione dove si trova Toledo. La Diocesi ha proposto di approfondire la figura di questo cavaliere stravagante perché, nonostante nessuno credesse nelle sue doti e potenzialità, non hai mai smesso di raggiungere i propri sogni, di inseguire la speranza di diventare un grande condottiero. Questo personaggio di fantasia ha deciso di rischiare, di buttarsi contro tutto e tutti per raggiungere il suo obiettivo perché "ne valeva la pena". Essere a questa GMG ne valeva la pena?; attraverso questa domanda rivolta a noi giovani si è chiuso lo spettacolo mentre tutti noi ci chiedevamo se a questo interrogativo avremmo dato una risposta ora, più avanti oppure al termine di questa esperienza.

Il mattino dopo si è aperto con la catechesi riservata alle testimonianze di una ragazza turca e una ragazza giordana. Hanno raccontato il breve gemellaggio vissuto in Italia tra le famiglie reggiane, la loro vita passata, la cultura e le tradizioni che caratterizzano i loro Paesi. Nel pomeriggio abbiamo camminato tra le tortuose vie di Toledo apprezzando le opere artistiche di questo antico borgo medievale e l'architettura della meravigliosa cattedrale. La serata era stata allestita dalla Diocesi con un altro momento di preghiera fortemente significativo di questo viaggio: la veglia con il vescovo Giacomo e le confessioni al termine della celebrazione.

La veglia, animata dai giovani del coro e da momenti estremamente suggestivi come l'accensione delle candele da parte di tutti i giovani, ha colpito nel profondo del cuore un po' tutti noi. Alcuni hanno deciso di confessarsi, altri si sono preparati alla riconciliazione con Dio, attraverso un momento di confronto con ragazzi della nostra età che ti aiutavano a pregare, a riflettere, a svolgere dentro di te un piccolo esame di coscienza; altri ancora sono rimasti all'aria aperta ad apprezzare la bellezza del silenzio. Molto probabilmente è stato uno dei pochi momenti dove abbiamo potuto "parlare" a noi stessi, ripensare alla nostra vita alla luce di ciò che stavamo vivendo, lontano dalla frenesia della quotidianità. In tanti si sono commossi riflettendo sui propri pensieri, alcuni hanno trovato parole di conforto e affetto dalle persone con cui avevano legato di meno.

Sicuramente a ciascuno di noi questa veglia ha lasciato qualcosa: un gesto, un ricordo, "una parola" che custodiremo tra i nostri ricordi.

Ripartiti il mattino dopo, con il nostro "amatissimo" pullman da Toledo, abbiamo finalmente raggiunto l'alloggio di *Dos Cunhados* a circa 50 chilometri dal centro di Lisbona. Un vento freddissimo ci ha accolto appena giunti, dopo il torrido caldo dei giorni iberici, mentre i piani iniziali di raggiungere "La festa degli italiani" o di rilassarci sulla spiaggia di Santa Cruz per vedere l'Oceano Atlantico, erano purtroppo "andati in fumo".



Non sapevamo, però, che di lì a poco ci avrebbero comunicato una splendida notizia: avremmo dormito nei letti del seminario all'interno della scuola che ospitava tutti i ragazzi reggiani. Finalmente dopo giorni di palestra, materassini e docce in comune l'amato letto e stanze tutte per noi. Non sapevamo il motivo di questo grande "privilegio" e, in realtà, ci importava poco: in quell'istante pensavamo solo a goderci il momento.

Il giorno successivo, il primo a Lisbona, abbiamo avuto la terza catechesi di questa GMG. Era stata preparata dal vescovo di Modena Erio Castellucci sul tema del creato e della sua salvaguardia. Le sue parole ci colpirono tanto soprattutto perché rivolte in modo chiaro e diretto a noi giovani; ci invitava ad amare noi stessi e gli altri con lo stesso Amore con cui Dio aveva plasmato questo mondo che, di conseguenza, deve essere preservato.

Nel pomeriggio abbiamo avuto il primo vero incontro con il papa: la cerimonia di accoglienza al Parco Edoardo VI di Lisbona. In quell'occasione ci siamo resi davvero conto del valore unico e inimitabile di una GMG. Improvvisamente ti ritrovi catapultato tra queste migliaia di giovani che provengono davvero da ogni parte del mondo. Tra selfie, sventolii di bandiere, costumi e colori dei più disparati, comprendi davvero di essere tu e il mondo intero per uno scopo comune: incontrare il Papa e indirettamente Gesù nella sua Parola.

Mentre risuonava l'inno della GMG 2023 molti di noi hanno sfruttato questa occasione rara per scambiare oggetti con persone straniere, scattare foto tra sorrisi, chiacchiere e bandiere di diversa nazionalità, farsi fare autografi, scambiare opinioni in una serena e gioiosa atmosfera di festa.

Dopo il discorso del papa, ci siamo diretti verso un'area ristoro per mangiare e ci siamo incamminati lentamente alla fermata della metro consapevoli dei lunghi tempi di attesa che avremmo affrontato.

Il giorno successivo abbiamo visitato la città di Lisbona. Durante la mattinata abbiamo fatto visita a Casa Italia, dove alcuni di noi hanno realizzato un *podcast*, altri hanno giocato a calcio mentre una

buona parte ha deciso di gustarsi un ottimo e inimitabile caffè italiano. Nel pomeriggio abbiamo percorso le strade festanti della vecchia Lisbona, fermandoci in riva alla foce del fiume Tago, dove svettava l'antica Torre di Belem e nella piazza principale del centro: *Praca de Comercio*. La giornata è terminata con una rapida visita alla cattedrale e un passaggio tra i famosi tram colorati della città, mentre non è mancata l'occasione per fare scorta di souvenir e ricordi della capitale portoghese.



Sabato 5 agosto al mattino presto ci siamo diretti al nostro pullman, direzione Lisbona. Il pullman ci ha scaricato al parcheggio ed è cominciata questa lunga marcia di un'ora e mezza a piedi verso il *Campo de Graca* dove si sarebbe diretto un milione e mezzo di giovani e ragazzi per celebrare la veglia e la messa con il papa. La camminata è stata lunga e faticosa: spesso la stanchezza si è fatta sentire soprattutto dopo l'immenso tempo di attesa passato a recuperare la borsina per i pasti.

Giunti all'interno della spianata il settore a noi destinato era già pieno di gente e ci siamo dovuti dividere in piccoli gruppetti per riuscire a starci tutti all'interno. Calata la sera è cominciata la veglia presieduta dal papa. Regnava un gran silenzio ma l'atmosfera era davvero suggestiva.

parola "Alzati", che in realtà esprime un gesto semplice ma allo stesso tempo complesso. Il papa con il suo discorso invitava noi giovani a prendere in mano la nostra vita, a trovare il coraggio di alzarci, di affrontare con entusiasmo le nuove esperienze, di non lasciarci frenare o spaventare dalle prime difficoltà.

Trascorsa la veglia, quel milione e mezzo di persone, si è lentamente preparato per la notte e dopo molte ore il silenzio è calato sulla spianata. Il mattino dopo ci siamo risvegliati in modo molto rocambolesco: una musica commerciale suonata da un sacerdote dj ci ha trasportato improvvisamente in una specie di grande festival elettronico. Lo stupore è stato grande nel vedere questo sacerdote "dirigere le danze" e divertirsi allo stesso tempo davanti a questa folla immensa di giovani. Verso le 8.00 è arrivato papa Francesco e alle 8.30 è cominciata l'Eucarestia, uno degli ultimi momenti di questo lungo e intenso viaggio.

Rientrati agli alloggi ci è stato concesso il pomeriggio libero dove ci siamo riposati e tra canti, cori e partite di calcio abbiamo trascorso gli ultimi momenti insieme. Ripreso il pullman in tarda notte abbiamo affrontato l'ultima tappa di questa GMG: il lungo viaggio di ritorno verso Reggio Emilia. La Diocesi aveva previsto un ulteriore soggiorno a Barcellona nella stessa palestra del viaggio di andata per dormire la notte. Siamo arrivati verso le 23.00 di martedì 8 agosto in Piazzale



Profondamente toccante il momento delle testimonianze ma soprattutto quando nel cielo portoghese si sono alzati piccoli droni di colore blu che hanno riprodotto il tema della GMG 2023 nelle diverse lingue del mondo. Il messaggio di questa GMG era racchiuso in una

Europa, piuttosto esausti e provati ma entusiasti per ciò che avevamo vissuto.

La GMG come qualunque altra esperienza ha bisogno di essere scelta, non è un obbligo e forse all'inizio la paura, il timore della novità possono spaventare. Al termine di questo viaggio potrai chiederti se ne è valsa la pena, forse potrai darti una risposta o forse la scoprirai più avanti, resta comunque il ricordo dei sorrisi, delle conoscenze, delle amicizie vissute, dei momenti condivisi con una miriade di persone e forse ciò basta a rendere questa esperienza unica e indescrivibile.

Simone Torreggiani



RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SOCIO-RICREATIVA E CULTURALE DEL CIRCOLO ANSPI - ORATORIO 2023

L'attività del nostro Circolo ANSPI-oratorio è proseguita anche nel corso del 2023 sulla scia della ripresa iniziata già l'anno scorso dopo le difficoltà avute durante gli anni difficili della pandemia. Innanzitutto nei primi mesi del 2023 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Nell'Assemblea del 19 Aprile sono stati eletti i consiglieri membri dell'organo direttivo, che rimarrà in carica per il quadriennio 2023-2027, e con successiva votazione svoltasi il 2 Maggio nella prima seduta dello stesso Consiglio sono stati eletti i consiglieri con le specifiche cariche. Il Consiglio in gran parte rimane composto dalle stesse persone presenti in precedenza e, a proposito di questo, va detto che lo Statuto ANSPI non pone un limite di mandato. Pertanto esso risulta così composto:

Presidente: Speroni Alfredo
Vicepresidente: Stagnini Paola
Tesoriere: Tomaselli Donatella
Segretario: Daolio Paola
Consiglieri: Bassi Fabio, Bianchi Maria, Braglia Wilmer, Brugnoli Davide, Caggiano Matteo, Davoli Ilenia, Davoli Medardo, Milziadi Roberto, Soncini Alessandro, Speroni Daniela, Tonietto Federico, Torreggiani Benedetta, Torreggiani Cristian, Torreggiani Stefano.

Riguardo alla situazione dei soci del circolo quest'anno abbiamo 148 iscritti, di cui 118 adulti e 30 ragazzi, per cui siamo abbastanza in linea con la media degli iscritti degli anni precedenti, fatta eccezione per il 2021 in cui si è risentito fortemente del blocco delle attività per il covid.

Per quanto riguarda il nuovo tesseramento per l'anno 2024, avviato nei giorni scorsi, il Consiglio ha deliberato di ritoccare leggermente la tariffa per i ragazzi (fino a 17 anni compiuti), ferma da diversi anni a 6,00 €, portandola a 7,00 €. Questa decisione è stata presa in accordo con il circolo ANSPI di Castelnovo di Sotto per garantire lo stesso trattamento a tutti all'interno dell'Unità Pastorale. La tessera per gli adulti invece (dai 18 anni), già aumentata due anni fa, rimane a 15,00 €.

Una novità importante per il nuovo tesseramento riguarda il fatto che dal 2024 la tessera ANSPI diventa digitale. Questo consentirà a tutti di poter conservare la tessera in formato digitale sul pro-

prio smartphone, oppure su altri dispositivi elettronici (tablet o computer). Per questo però è necessario che all'atto dell'iscrizione i soci forniscano, se non l'hanno già fatto precedentemente, il proprio indirizzo e-mail. Essi si vedranno così recapitare la tessera direttamente nella propria casella di posta elettronica da parte dell'ANSPI nazionale. In alternativa, per chi non avesse a disposizione un indirizzo e-mail o comunque non volesse fornirlo, si può sempre ritirare la tessera in formato cartaceo, che in questo caso dovrà essere stampata ad opera del circolo stesso ed avrà comunque un aspetto del tutto diverso da quello a cui siamo abituati.

Relativamente alle attività del circolo, svolte sempre in stretta collaborazione con l'oratorio e la parrocchia, diamo di seguito, come di consueto, un sintetico resoconto.

Il servizio del **bar** continua ad essere sempre garantito grazie alla preziosa ed impagabile disponibilità dei volontari che a turno riescono sempre a gestirne l'apertura e la conduzione. Già dallo scorso anno, tuttavia, la diminuita frequentazione serale ha portato a limitare l'apertura nelle sere di Martedì, Giovedì, Venerdì e Domenica. Nelle sere del Sabato invece il servizio bar è disponibile solamente in occasione di iniziative organizzate, quali Sabati con oratorio aperto, Aperignocco o altre feste. In queste occasioni l'apertura viene garantita da un gruppo di giovani mamme. Nella fascia oraria dalle 12.30 alle 15.00 invece l'apertura del bar avviene sempre tutti i giorni, tranne in alcuni limitati periodi dell'anno.

Nelle serate del Giovedì poi continua con molto successo l'attività dei tornei di carte, che portano ad avere sempre una buona presenza di appassionati giocatori.

Per quanto riguarda le altre **attività di tipo ricreativo e sociale** nel 2023 abbiamo continuato a mantenere i principali appuntamenti che caratterizzano da molti anni la nostra piccola ma fervente comunità quali la **Festa dei Ragazzi del 1° Maggio** e la **Festa dell'Aratura**.



Alla **Festa dei Ragazzi del 1° Maggio**, quest'anno alla 44^a edizione, hanno partecipato purtroppo solo 5 parrocchie, probabilmente a causa del rinvio per pioggia alla Domenica 7 Maggio. Ad ogni modo al termine di una bella giornata,

caratterizzata come sempre da una sana e gioiosa competizione, la vittoria per le gare è andata alla squadra Castel-Boss (Castelnovo Sotto), mentre la vittoria della Caccia al Tesoro se l'è aggiudicata la squadra di Cogruzzo e il torneo di Green Volley (pallavolo su erba) la squadra CogruJunior (sempre Cogruzzo).



La **Festa dell'Aratura** invece è tornata a svolgersi in tre sere, come prima della pandemia, da Venerdì 7 a Domenica 9 Luglio. Come sempre è stata condotta in stretta collaborazione tra Circolo ANSPI e parrocchia ed è arrivata quest'anno alla 24^a edizione. Il ricco programma di eventi ha attirato ancora un numero di partecipanti anche dai paesi vicini, che hanno apprezzato sia i momenti di intrattenimento, sia la buona offerta gastronomica.

Nel corso dell'anno sono poi continuati ancora gli altri soliti appuntamenti di convivialità quali gli *Aperignocco* e i *Sabati sera con oratorio aperto*, programmati con cadenza quasi mensile in accordo con i Sabati in oratorio che si svolgono anche a Castelnovo. Si tratta sempre di momenti di socialità nei quali si promuove l'incontro tra i ragazzi e le famiglie ed ovviamente vi è sempre la possibilità di fermarsi assieme per consumare una cena semplice con gnocco fritto e salume o panini con hamburger.

Come attività ricreative e di oratorio per i ragazzi il gruppo dei giovani della *Commissione Cultura* del Circolo ANSPI ha organizzato ancora le Domeniche pomeriggio in oratorio chiamate *Mamma, vado in oratorio*, rivolte soprattutto ai più piccoli e con cadenza mensile. Anche per la stagione che va da Dicembre 2023 a Maggio 2024 è già stata programmata questa attività, all'interno della quale si svolgeranno anche le tradizionali *Olimpiadi invernali dei ragazzi* nel periodo delle vacanze natalizie nei giorni 3 e 4 Gennaio 2024.

mamma, vado in oratorio!
Ti aspettiamo per passare un pomeriggio in oratorio, giocheremo e ci divertiremo insieme!

- 17 DICEMBRE**
dalle 15.00 alle 17.30
Attività creative natalizie
- 3-4 GENNAIO**
OLIMPIADI INVERNALI
(seguiranno i dettagli)
- 10 MARZO**
Dalle 18.30
PIZZA + CINEMA
- 14 APRILE**
Biciclettiamo!
(dalle 14.30)
- 19 MAGGIO**
Festa finale a sorpresa!

PER I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA
Oratorio di Cognuzzo

Un'altra attività che viene riproposta durante le prossime festività natalizie, grazie al lavoro delle signore volontarie della parrocchia, è la tradizionale *Pesca di Beneficenza natalizia* che viene allestita come sempre nella sala grande dell'oratorio.

Riguardo alle **attività culturali** prosegue la programmazione dei *Venerdì Culturali*, che sono ripresi già dall'autunno 2022 dopo lo stop degli anni della pandemia. Questi proseguono quindi sempre con cadenza mensile per quasi tutto l'anno, con l'interruzione nei mesi estivi da Giugno a Settembre. Sono sempre appuntamenti molto interessanti, aperti liberamente a tutti, che cercano di proporre approfondimenti su tematiche diverse di tipo culturale, ambientale, sociale ed an-

che sanitario. Gli incontri proseguono quindi anche nel nuovo anno fino al mese di maggio con temi sempre diversi che vengono di volta in volta presentati e divulgati sui social, sul bollettino settimanale dell'Unità Pastorale e con locandine esposte nelle bacheche dell'oratorio.

Venerdì 15 Dicembre 2023
ore 21.00 presso
Circolo ANSPI "Don Urbano Bellini" di Cognuzzo

Testimonianze dal passato dei nostri antenati
Archeologia del nostro territorio

Relatore: Dr. Ivan Chiesi

Una novità per il nostro Circolo ANSPI intervenuta nel 2023 è rappresentata dal fatto che abbiamo intrapreso una collaborazione con alcune associazioni locali, e con il supporto del Comune di Castelnovo di Sotto, per partecipare ad un bando regionale per progetti di rilevanza locale, promossi da ODV (Organizzazioni di Volontariato), APS (Associazioni di Promozione Sociale) e fondazioni del Terzo Settore, inerenti al settore delle politiche sociali, dell'inclusione e delle pari opportunità. Il nostro progetto, elaborato assieme all'associazione Meletolè, capofila del progetto, con il Gruppo Fotografico Prisma e con il supporto dell'Amministrazione Comunale, è stato articolato in diverse azioni che hanno alcuni principali scopi:

- il contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio delle persone al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
- la promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;
- il sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico;
- lo sviluppo ed il rafforzamento dei legami sociali;
- lo sviluppo ed il rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità.

Il progetto, presentato nel mese di Febbraio, ha come titolo **"Re-Azioni, giovani capaci di futuro"**, è stato riconosciuto meritevole ed ha ottenuto il finanziamento regionale assieme a pochi altri in provincia di Reggio Emilia. È

partito nel giugno scorso e si concluderà nel novembre 2024. Esso si articola, come detto, con diverse "azioni" che vanno dallo sport (inteso come mezzo di comunicazione e interazione tra diverse culture), alla street art (come esperienza creativa di condivisione), alla musica rap (come strumento di espressione molto in voga tra i giovani), alla cucina multi-etnica, alla scoperta del territorio, alla fotografia. Tutte queste azioni verranno sviluppate con l'aiuto di "esperti" in tempi diversi ed assieme alle associazioni proponenti. Per quanto riguarda il nostro circolo l'impegno principale sarà in particolare quello di prestare spazi per la street art e quello di prevedere un evento sportivo multiculturale all'interno della prossima Festa dei Ragazzi del 1° Maggio 2024. Come già detto il progetto si svolgerà nell'arco anche del prossimo anno fino a tutto Novembre 2024, pertanto ci sarà ancora modo di darne un rendiconto più dettagliato l'anno prossimo.

Da ultimo, anche se non si tratta di un'attività o un intervento del Circolo ANSPI, si riporta all'attenzione il fatto che negli ultimi mesi si stanno svolgendo importanti lavori di manutenzione straordinaria che coinvolgono l'oratorio. In particolare i lavori maggiori riguardano la ristrutturazione dell'abitazione civile, ex canonica, data in comodato d'uso alla famiglia Tonietto, ma conseguentemente a ciò sono stati effettuati anche importanti lavori sulla parte dell'oratorio con la sostituzione della caldaia, già prevista da tempo, e dell'impianto di riscaldamento, oltre a parte dell'impianto idraulico. Questo incide ovviamente in modo importante dal punto di vista economico sulle casse della parrocchia, pertanto viene rivolto a tutti un invito a contribuire, se possibile, nei modi e nelle forme più confacenti alla propria condizione, affinché si possa continuare sempre ad avere a disposizione un centro parrocchiale funzionale ed accogliente, che è anche riconosciuto come il punto di riferimento e di incontro per tutta la nostra comunità.

*Il Presidente del Circolo ANSPI
"Don Urbano Bellini" di Cognuzzo
Alfredo Speroni*

Oratori e Circoli
anspi
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Formazione
Teatro
Musica
Cinema e Media
Sport
Turismo
Volontariato

www.anspi.it
Oratori e Circoli, tra Generazioni e...

Effemeride 2023

Nuove culle (battesimi)

Christian Votano - 21/05/2023
Alex Braga - 21/05/2023
Lea Benatti - 10/09/2023

Sotto i cipressi (defunti)

Mordonini Ferdinando - Gennaio
Cantarelli Loris - Febbraio
Fava Maria Maddalena - Febbraio
Daviddi William - Febbraio
Cantarelli Giacomo - Aprile
Ugolotti Luciano - Luglio
Mattioli Celso - Agosto
Ferretti Giorgio - Agosto

S.S. Messe del periodo natalizio

IV DOMENICA DI AVVENTO

Domenica 24 Dicembre:
- 8.00 a Castelnuovo Sotto
- 9.30 a Cogruzzo
- 11.00 a Castelnuovo Sotto

NATALE

Domenica 24 Dicembre:
- 22.30 a Castelnuovo Sotto
Veglia di Natale
- 23.00 a Castelnuovo Sotto
Messa della Vigilia di Natale

Lunedì 25 Dicembre:

- 8.00 a Castelnuovo Sotto
- 9.30 a Meletole
- 11.00 a Castelnuovo Sotto

S. STEFANO

Martedì 26 Dicembre:
- 10.00 a San Savino

SANTA FAMIGLIA

Sabato 30 Dicembre:
- 18.00 a San Savino
Domenica 31 Dicembre:
- 8.00 a Castelnuovo Sotto
- 9.30 a Cogruzzo
- 11.00 a Castelnuovo Sotto

MARIA MADRE DI DIO

Lunedì 1 Gennaio:
- 10.00 a Castelnuovo Sotto
- 18.00 a Castelnuovo Sotto

EPIFANIA

Sabato 6 Gennaio:
- 10.00 a Castelnuovo Sotto
- 18.00 a San Savino

BATTESIMO DEL SIGNORE

Domenica 7 Gennaio:
- 8.00 a Castelnuovo Sotto
- 9.30 a Meletole
- 11.00 a Castelnuovo Sotto

*La redazione e i
collaboratori
del FOCOLARE
augurano a tutti*

**BUON
NATALE**

